

perduta la maggior parte della sua armata. I vincitori lo inseguirono sino nel centro de' suoi dominii che rimasero devastati. L'anno 579 morì egli a Ctesifonte verso il mese di marzo in età di ottanta anni. Gli storici Greci ed i Persiani delinearono di lui due ritratti che formano il più solenne contrasto. Secondo gli ultimi, egli eguagliò Alessandro nella grandezza dell'animo, nel valore e nella generosità. Secondo gli altri, fu un mostro di perfidia e di crudeltà; egli non sapeva d'altronde nè formare un concepimento con riflessione nè condurlo con saggezza; i successi brillanti che ottenne in guerra son più debiti all'imprudenza ed incapacità dei generali nemici che alla sua abilità. Nell'uno e nell'altro avvi della esagerazione. Chosroe ebbe i vizii della più parte de' suoi predecessori, e li superò con altre sue qualità.

XX. ORMISDA III.

579. ORMISDA, figlio di Chosroe e di lui successore, continuò la guerra contra i Romani. Ma dalle sue spedizioni non riportò che la vergogna di essere stato quasi che sempre battuto dal generale Maurizio, che fu poi imperatore, e indi da Filepico. Impigliatosi poi colla sua imprudenza coi Turchi, questi penetrarono nella Persia, e ne avrebbero fatto il conquisto senza il valore di Varamè o Baharam Tchoubin che tagliò in pezzi la loro armata con forze d'assai inferiori. Varamè per questo successo divenne oggetto di gelosia ai cortigiani, e l'indegno trattamento che ricevette Ormisda irritò le truppe ed esse si ribellarono. Varamè l'anno 589 postosi alla testa della sua armata si impossessò della persona del re, lo fece deporre, scannare suo figlio il più giovine che chiedeva vederlo, e segar sua madre in due parti sotto i suoi occhi, cacciando poscia lui in oscuro carcere dopo averlo privato degli occhi, egli sostituì il suo primogenito Chosroe. Ormisda fu il principe più ingiusto e più crudele che abbia mai regnato nella Persia. Le Beau pone la sua deposizione nel 492; ma noi seguiamo Assemani.